

GENNAIO 2026

LIO ENERGY TAURUS S.R.L.

Via Arrigo Boito 8, 20121 Milano

P.IVA/C.F.: 14219040962

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO
DENOMINATO "NOVI DI MODENA" DA 24 MW
COMUNE DI NOVI DI MODENA (MO)**

ELABORATI AMBIENTALI

ELABORATO R04

**RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ
DELLA PIANIFICAZIONE**

Coordinamento

Eleonora Lamanna

Simone Demonti

Codice elaborato

3651_7334_NOV_R04_Rev0_COMPATIBILITA PIANIFICAZIONE

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano

Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

Milano (Sede Certificata ISO) | Brescia | Palermo | Cagliari | Roma | Siracusa

C. F. e P. IVA 10414270156

Cap. Soc. 600.000,00 €

www.montanambiente.com

Montana

Memorandum delle revisioni

Cod. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
3651_7334_NOV_R04_Rev0_COMPATIBILITA PIANIFICAZIONE	01/2026	Prima emissione	L.Brioschi	E.Lamanna	C.Pluchino

Visto

Il Direttore Tecnico
Alberto Angeloni

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

Milano (Sede Certificata ISO) | Brescia | Palermo | Cagliari | Roma | Siracusa

C. F. e P. IVA 10414270156

Cap. Soc. 600.000,00 €

www.montanambiente.com



INDICE

1. PREMESSA	4
1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO	5
1.2 INQUADRAMENTO CATASTALE IMPIANTO	6
2. PIANO URBANISTICO GENERALE.....	7
2.1 VINCOLI E TUTELE DEL PUG.....	7
2.1.1 VT1 – Tutele paesaggistiche naturali e biodiversità.....	7
2.1.2 VT2 – Tutele paesaggistiche tutela e valorizzazione del sistema storico	9
2.1.3 VT3 – Aree soggette al rilascio di autorizzazione paesaggistica D.Lgs 42/2004 art 146.....	11
2.1.4 VT4 – Infrastrutture	12
2.1.5 VT5 – Reti tecnologiche	13
2.1.6 VT8 – Carta di pericolosità da allagamento Fiumi Po e Secchia	13
2.2 STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE: ST3	15



1. PREMESSA

Il proponente e soggetto responsabile è la società **LIO ENERGY TAURUS S.R.L.**, corrente in Milano (MI) – Via Arrigo Boito, 8 – n. iscrizione REA MI 2766635 – P.IVA 14219040962 – Amministratore Unico e Legale Rappresentante Sig. Luca Raineri.

Nello specifico il progetto presentato prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico composto da 29631 pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 810 Wp di potenza pari a **24 MW**; esteso su un'area catastale complessiva di circa 40,11 ha.

L'impianto sarà del tipo grid connected e l'energia elettrica prodotta sarà convogliata in antenna a 36 kV su un ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/132 kV denominata "Carpi Fossoli", come da preventivo avente codice pratica n. 202501649.

Il progetto prevede le seguenti opere:

- Generatore fotovoltaico, suddiviso in n. 2 sottocampi
- Elettrodotto interrato MT 36 kV
- Raccordi con linea AT esistente "Carpi Fossoli"

In data 22/12/2025 sono pervenute alla scrivente le richieste di integrazione formulate da ARPAE nell'ambito del procedimento in corso di cui al protocollo regionale n. 227975 di cui il seguente elaborato ne costituisce la **Relazione di Compatibilità Pianificazione**.

Contestualmente alle integrazioni richieste da ARPAE la proponente ha rivisto il tracciato del cavidotto di connessione con un percorso migliorativo rispetto al tracciato trasmesso in prima istanza che non interessa il centro abitato del Comune di Novi di Modena Figura 1.



Figura 1: Confronto fra la prima e la seconda configurazione

1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il progetto in esame è ubicato in alcuni terreni del Comune di Novi di Modena in provincia di Modena (MO). Le opere di connessione interesseranno, oltre al comune di Novi di Modena, anche il comune di Carpi.

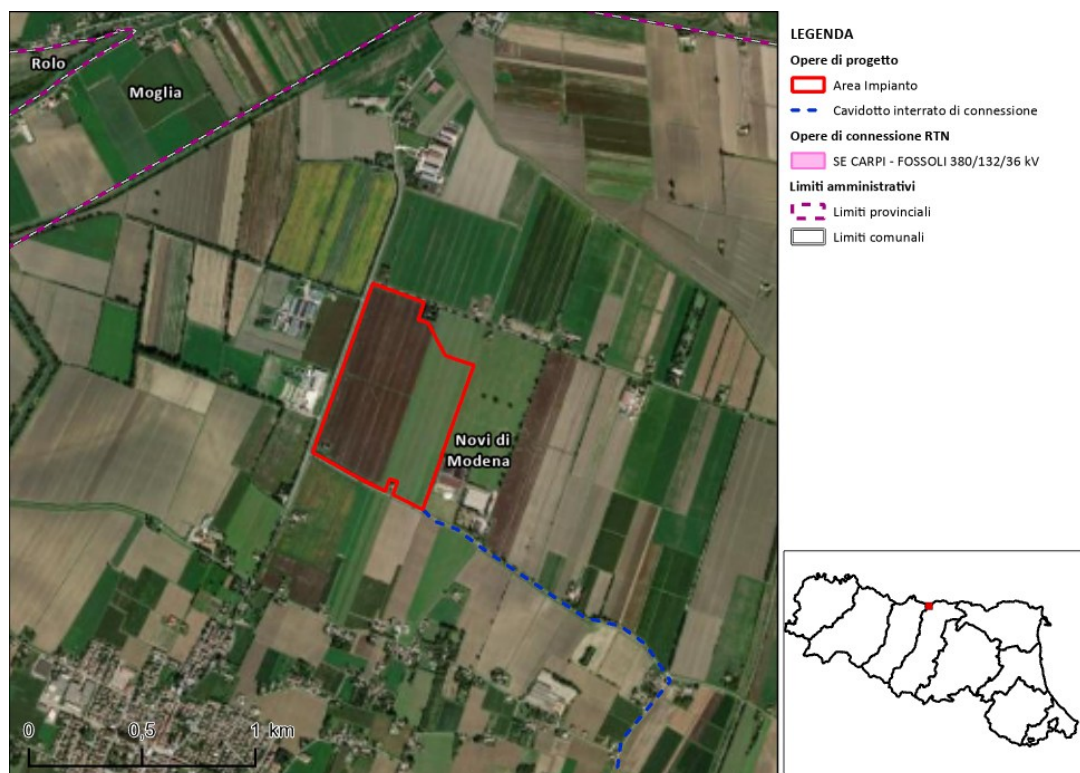


Figura 1.2: Localizzazione dell'impianto

Nello specifico nell'area deputata all'installazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto risulta localizzata in località Via Valle Bassa. Il contesto territoriale è prevalentemente agricolo, caratterizzato da coltivazioni a seminativo, con assenza di nuclei abitati significativi e presenza limitata di edifici sparsi. I centri abitati più prossimi sono Fornace di Novi e Moglia.

1.2 INQUADRAMENTO CATASTALE IMPIANTO

Le aree oggetto del seguente studio sono censite al catasto terreni del Comune di Novi di Modena (MO). Si riporta di seguito l'elenco delle particelle contrattualizzate.

Tabella 1.1: Inquadramento catastale del sito

FOGLIO	PARTICELLA	PORZIONE	SUPERFICIE CATASTALE			SUPERFICIE DISPONIBILE		
13	2	AA	0	4	0	0	4	0
		AB	0	0	87	0	0	87
13	9		19	19	40	19	19	40
13	56		0	63	0	0	63	0
13	59		1	12	16	1	12	16
13	71		0	24	40	0	24	40
13	72		0	0	87	0	0	87
13	81		13	28	52	13	28	52
13	83		5	57	70	5	57	70



2. PIANO URBANISTICO GENERALE

Il Piano Urbanistico Generale del Comune di Campogalliano, Carpi, **Novi di Modena** e Soliera è stato approvato con Delibera di Consiglio di Unione n. 10 del 11/03/2024 con successiva pubblicazione sul BURERT (10/04/2024).

Con delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 29/02/2024 è stato approvato il Regolamento Edilizio del Comune di Novi di Modena, che recepisce e regola quanto precedentemente espresso dal Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) approvato dal Consiglio Unione dei Comuni di Campogalliano, Carpi, **Novi di Modena** e Soliera con delibera nr. 10 del 11/03/2024.

2.1 VINCOLI E TUTELE DEL PUG

2.1.1 VT1 – Tutele paesaggistiche naturali e biodiversità

Nella tavola VT1 “tutele paesaggistiche naturali e biodiversità” sono riportate le tutele paesaggistiche e gli elementi caratteristici della biodiversità. L’area di intervento è individuata nel “paesaggio delle bonifiche” (art. 5.2.2 della NTA del PUG). Secondo la normativa di riferimento costituiscono elementi di riferimento di questo paesaggio:

- il reticolo di canali di bonifica;
- le aree morfologicamente depresse con pochi dossi;
- le aree umide e prati umidi, costituiti prevalentemente da risaie e allevamenti ittici;
- la vegetazione erbacea tipica delle zone palustri e dei canali, a cui si aggiungono salici, pioppi e altri alberi isolati;
- gli importanti esempi, nella zona a nord di Novi e di Carpi, di sistemi di siepi arboree-arbustive informali miste, con presenza di esemplari anche di grandi dimensioni, appartenenti alle specie autoctone tipiche
- dei boschi planiziali;
- la viabilità storica costituita da poche linee direttrici;
- la maglia podereale regolare, con aziende agricole a indirizzo produttivo di tipo estensivo.

Di seguito si riporta l’estratto della tavola VT1; per maggiore chiarezza, ad una scala maggiore, si riporta un estratto della tavola al documento NOV-020103-D_Inq-su-PUG.

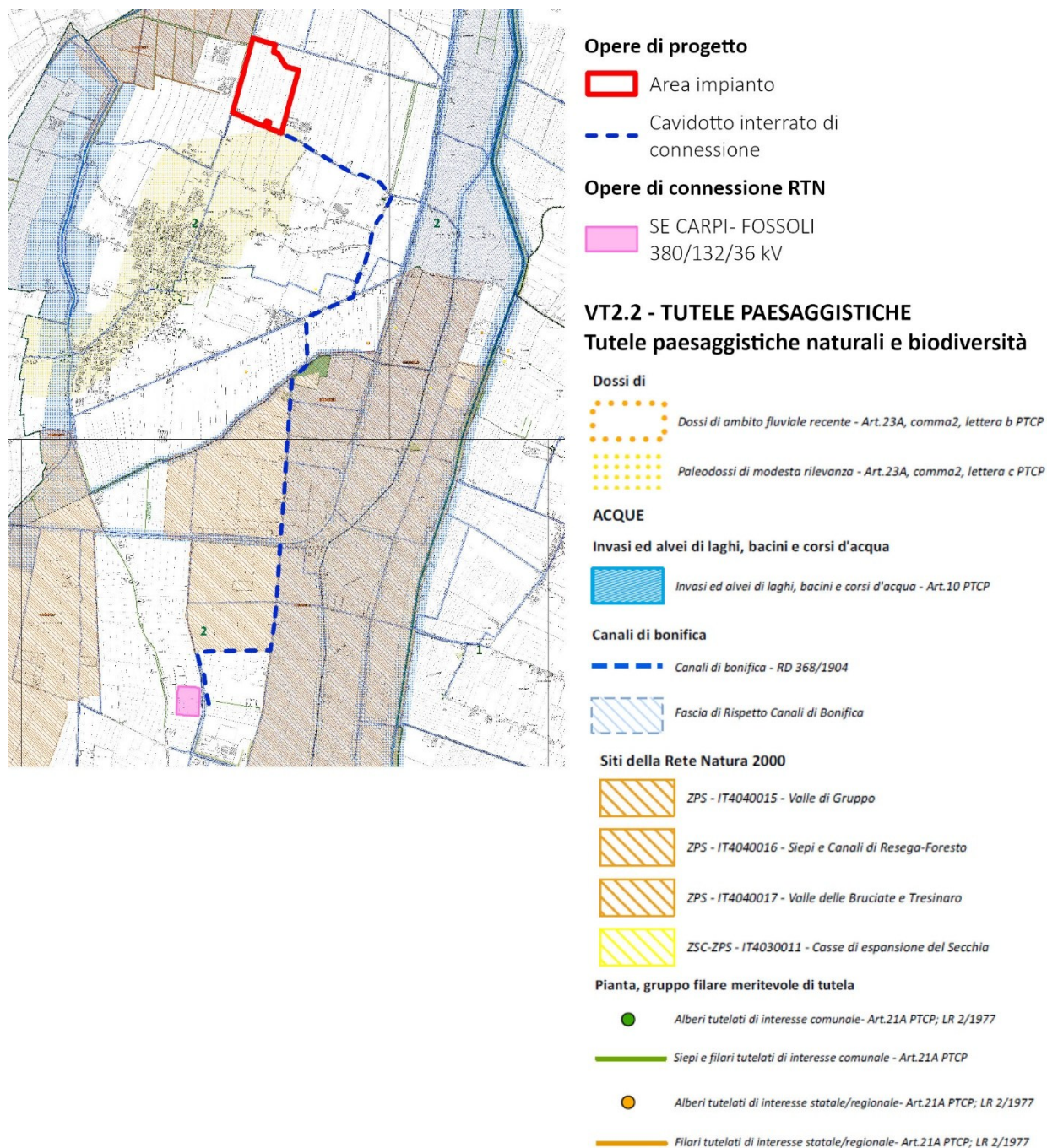


Figura 2.1: Stralcio Tavola VT1 - Tutele paesaggistiche naturali e biodiversità

L'area dell'impianto non interferisce con ambiti interessati da tutele paesaggistiche ad esclusione di una piccola parte dell'angolo sud-est dove interferisce con "paleodossi di modesta rilevanza – art. 23A, comma 2, lettera c del PTCP". Ai sensi dell'art. 34 A comma 2, "l'individuazione cartografica dei dossi di cui al punto c. [paleodossi di modesta rilevanza percettiva e/o storico testimoniale e/o idraulica] costituisce documentazione analitica di riferimento per i Comuni che, in sede di PSC o di adeguamento alle disposizioni di cui al presente Piano, devono verificare nel Quadro Conoscitivo del PSC la diversa rilevanza percettiva e/o storico-testimoniale attraverso adeguate analisi, al fine di stabilire su quali di tali elementi valgano le tutele di cui ai commi successivi".



Inoltre, si evidenzia la presenza lungo il perimetro sud di un filare di alberi definiti nella tavola come “Siepi e filari tutelati di interesse comunale - Art.21A PTCP”. Secondo la normativa del PTCP di Modena tali elementi sono riconosciuti come meritevoli di tutela dalla pianificazione urbanistica comunale. La normativa del PTCP riporta: *“Gli esemplari individuati non possono essere danneggiati e/o abbattuti e possono essere sottoposti esclusivamente ad interventi mirati al mantenimento del buon stato vegetativo. Qualora, per ragioni fitosanitarie, per la sicurezza di persone e cose eventualmente minacciate, si rendano necessari interventi (es.: potatura, puntellamento e, in casi straordinari, abbattimento) non strettamente necessari alla conservazione degli elementi così classificati, tali interventi sono sottoposti ad apposita autorizzazione del Comune competente per territorio”*.

Lungo il perimetro ovest e sud si rileva la presenza di corsi di canali di bonifica (RD 368/1904) con l'individuazione della fascia di rispetto su entrambe le sponde. Secondo il Regolamento edilizio (art. C2.2.5): *“sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese sono vietate le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi del terreno a distanza dal piede degli argini minore di metri 4 per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri 10 per le fabbriche e per gli scavi. Eventuali deroghe possono essere disposte esclusivamente previa richiesta di specifica autorizzazione al soggetto gestore/proprietario. Per l'individuazione dei corsi d'acqua rimanda alle Tavole VT1”*.

Si evidenzia, inoltre, la presenza della Zona Speciale di Conservazione IT4040016 “Siepi e Canali di Resega-Foresto”, localizzato ad ovest della SS413, parallela al perimetro ovest dell'area dell'impianto. Il sito rappresenta una delle aree della bassa pianura emiliana con la maggiore densità e superficie di siepi e con specie ornitiche di questi ambienti.

Lungo il percorso del cavidotto interrato di connessione, si incontra il sito di rete Natura 2000 “Valle di Gruppo”, Zona di Protezione Speciale IT4040015 e un'area identificata come “zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale – Art. 39 PTCP”.

La stazione elettrica, localizzata a sud del centro urbano di Novi di Modena e ad est della SS413, non interferisce con alcuna area vincolata dal PUG.

Si evidenzia che:

- il cavidotto interessa principalmente infrastrutture viarie già esistenti ad eccezione dell'ultimo tratto in cui il percorso del cavidotto segue strade di campagna;
- la recinzione dell'area dell'impianto si trova al di fuori delle fasce di rispetto dei canali di bonifica;
- il cavidotto di connessione non comporta la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incide sugli assetti vegetazionali, si evidenzia che il cavidotto interrato non comporta la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incide sugli assetti vegetazionali, ai sensi del DPR 31/2017 e verrà realizzato sul tratto stradale con la metodologia TOC così da non essere considerato un'interferenza.

Visto quanto emerso il progetto risulta compatibile con gli elementi di tutela individuati nella tavola VT1.

2.1.2 VT2 – Tutele paesaggistiche tutela e valorizzazione del sistema storico

Le aree interessate dal progetto interferiscono con strade individuate come viabilità storica dall'art. 44 del PTCP della Provincia di Modena. In base a quanto definito all'art. 44, comma 5 del PTC, sono definite le attività consentite lungo i tratti della viabilità storica che sono:

- interventi di adeguamento funzionale che comportino manutenzioni, ampliamenti, modificazioni di tratti originali per le strade statali, le strade provinciali, nonché quelle classificate negli strumenti di Pianificazione nazionale, regionale e provinciale come viabilità di rango sovracomunale;
- realizzazione di infrastrutture tecniche di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e manutenzione delle stesse.

L'intera area interessata dal progetto (impianto, cavidotto e stazione) è individuata all'interno del "terreni interessati da bonifiche storiche di pianura" definiti all'art. 43B del PTCP. Secondo la normativa del PTCP al comma 2, art 43B, viene definito che: *"I Comuni devono provvedere a definire le relative norme di tutela, con riferimento alle seguenti disposizioni:*

- A. *i terreni agricoli di cui al comma 1 sono assoggettati alle disposizioni relative alle zone agricole dettate dalle leggi vigenti e dalla pianificazione regionale, provinciale, comunale, alle condizioni e nei limiti derivanti dalle ulteriori disposizioni di cui al presente articolo, fatta salva l'efficienza del sistema idraulico;*
- B. *va evitata qualsiasi alterazione delle caratteristiche essenziali degli elementi dell'organizzazione territoriale; qualsiasi intervento di realizzazione di infrastrutture viarie, canalizie e tecnologiche;*
- C. *di rilevanza non meramente locale deve essere previsto in strumenti di pianificazione e/o programmazione nazionali, regionali e provinciali e deve essere complessivamente coerente con la predetta organizzazione territoriale;*
- D. *gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente".*

Inoltre, la normativa specifica che, in sede di redazione del piano comunale, vengano evitati interventi che possano alterare le caratteristiche essenziali degli elementi delle bonifiche storiche di pianura quali, ad esempio, canali di bonifica di rilevanza storica e manufatti idraulici di interesse storico.

Di seguito si riporta l'estratto della tavola VT2; per maggiore chiarezza, ad una scala maggiore, si riporta un estratto della tavola al documento NOV-020103-D_Inq-su-PUG.

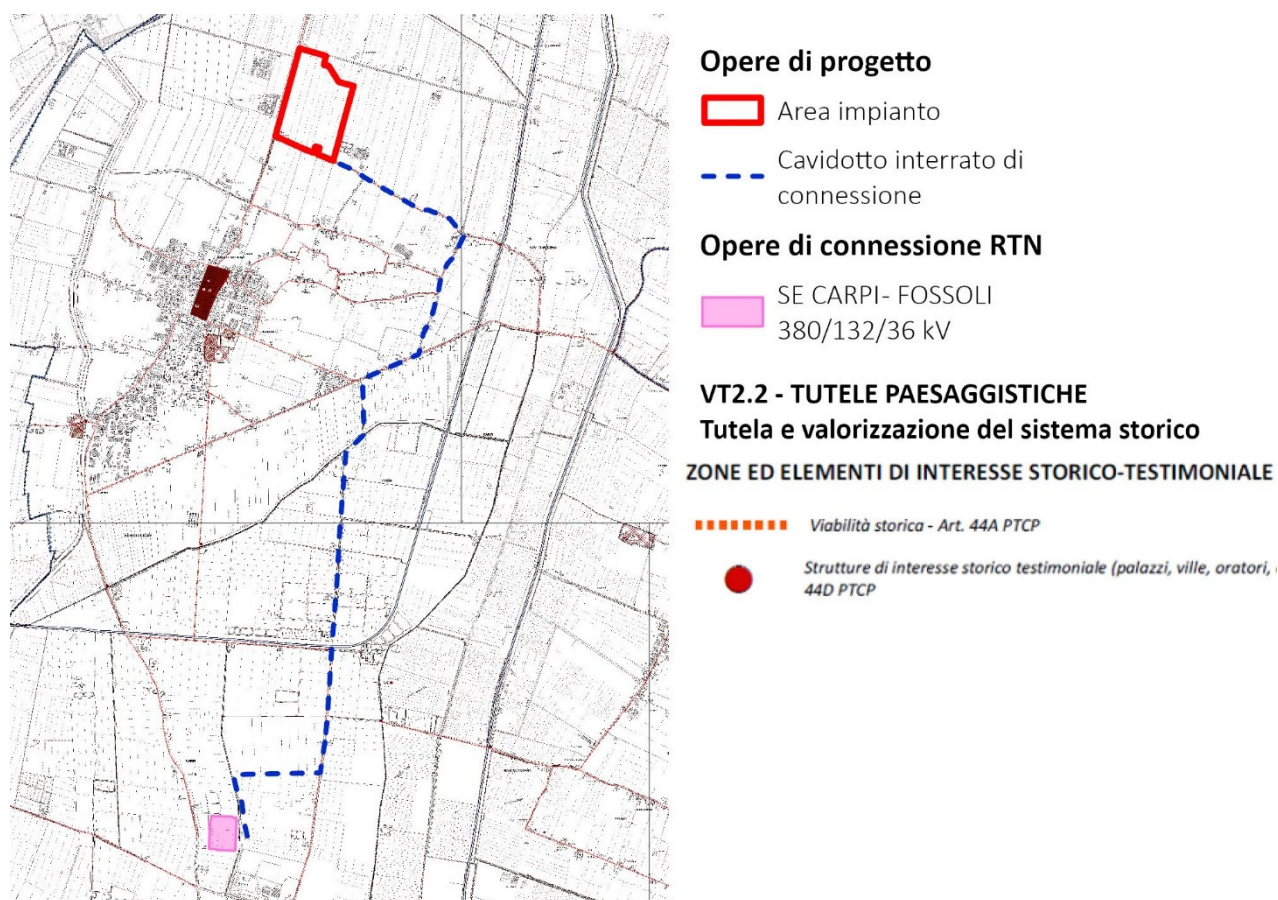


Figura 2.2: Stralcio Tavola VT2.2 Tutele paesaggistiche. Tutela e valorizzazione del sistema storico

Considerato che il progetto non prevede lo spostamento di canali di bonifica il progetto risulta compatibile con quanto indicato dalla tavola VT.2

2.1.3 VT3 – Aree soggette al rilascio di autorizzazione paesaggistica D.Lgs 42/2004 art 146

Nella tavola “Aree soggette al rilascio di autorizzazione paesaggistica D.Lgs 42/2004 art 146”, sono individuate quelle aree che se interessate da interventi di trasformazione del suolo è necessaria la presentazione di un’autorizzazione paesaggistica.

Di seguito si riporta un estratto della tavola in esame in cui l’area di impianto e della sottostazione non interferiscono con nessun elemento interessato da vincoli paesaggistici. Per quanto riguarda il cavidotto interrato si individua un’interferenza dopo l’incrocio con la SP8, con l’attraversamento dello scolo Cavone, con la relativa fascia di rispetto di 150 m e con un’area a bosco identificata come “bosco non governato o con governo irregolare” definito da un accordo Regione – MiBAC nell’ambito dell’adeguamento del PTPR. Poco più avanti il percorso del cavidotto attraversa un altro corso d’acqua “scolo Gavaseto” (art 21 del PTCP).

Di seguito si riporta l’estratto della tavola VT3.

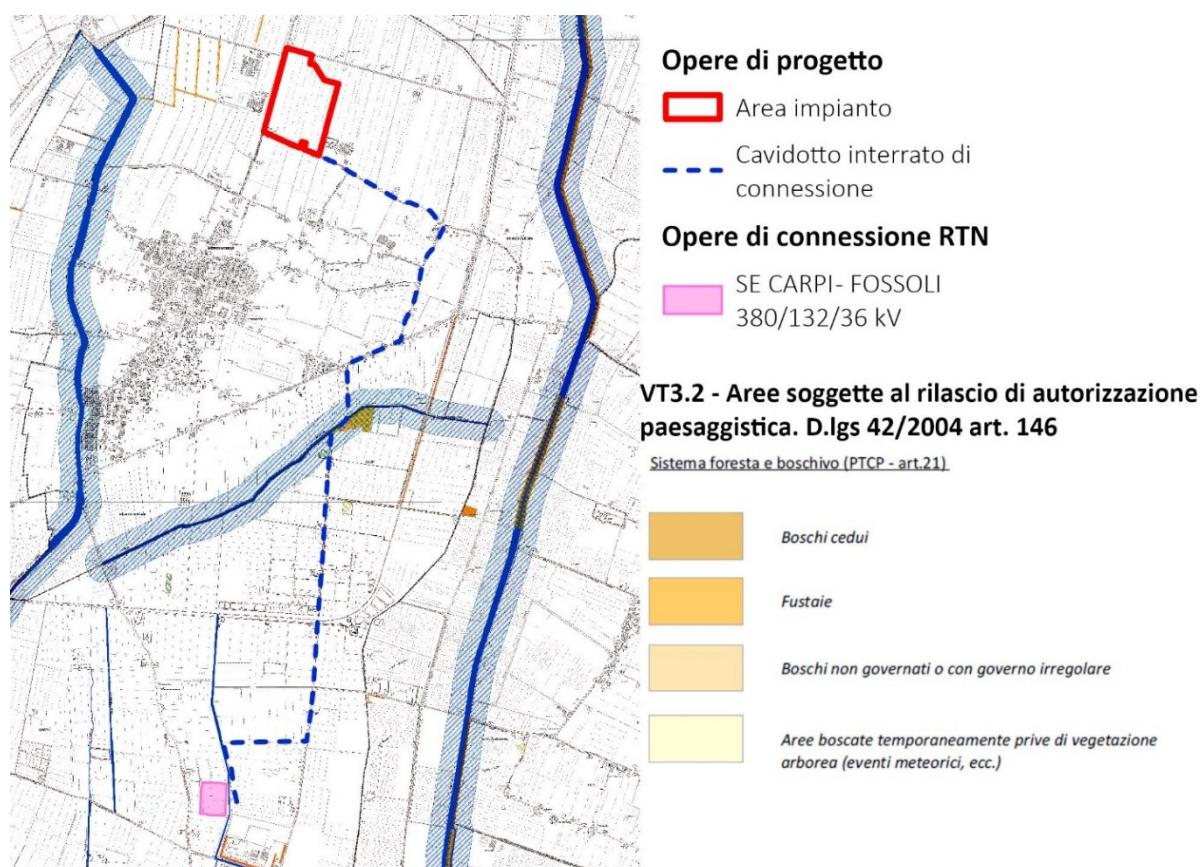


Figura 2.3: Stralcio Tavola VT3.2 Aree soggette al rilascio di autorizzazione paesaggistica

Il progetto del cavidotto interrato percorre per la quasi totalità del suo percorso strade esistenti e, laddove questo intersechi ostacoli naturali come i fiumi, la progettazione ha previsto modalità di attraversamento idonee come la Trivellazione Orizzontale Controllata. Quindi, per quanto riguarda l’attraversamento dello scolo Cavone, con la relativa fascia di rispetto di 150 m, si evidenzia che il

cavidotto interrato non comporta la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incide sugli assetti vegetazionali, ai sensi del DPR 31/2017. Considerato quanto emerso non risulta necessaria la redazione di un'autorizzazione paesaggistica.

In merito alla presenza dell'area boscata, il tracciato interrato del cavidotto interrato di connessione non risulta essere un'interferenza in quanto verrà realizzato sul tratto stradale con la metodologia TOC.

2.1.4 VT4 – Infrastrutture

La tavola VT4 "infrastrutture" individua le tipologie di infrastrutture viarie e ferroviarie con le relative fasce di rispetto. In particolare, ai lati dell'area di impianto sono identificate una strada extraurbana (tipo C), una strada locale (tipo F), rispettivamente lungo il perimetro ovest e sud. Lungo il percorso del cavidotto si trova una strada locale di tipo F-bis. Per le strade sono identificate le seguenti fasce di rispetto:

- Locale sia urbana che extraurbana (tipo F), con una fascia di rispetto di 20 m);
- Strade locali (vicinali), con una fascia di rispetto di 10 m;
- Strade locali (tipo F-bis), con una fascia di rispetto di 20 m.

Di seguito si riporta l'estratto della tavola VT4.

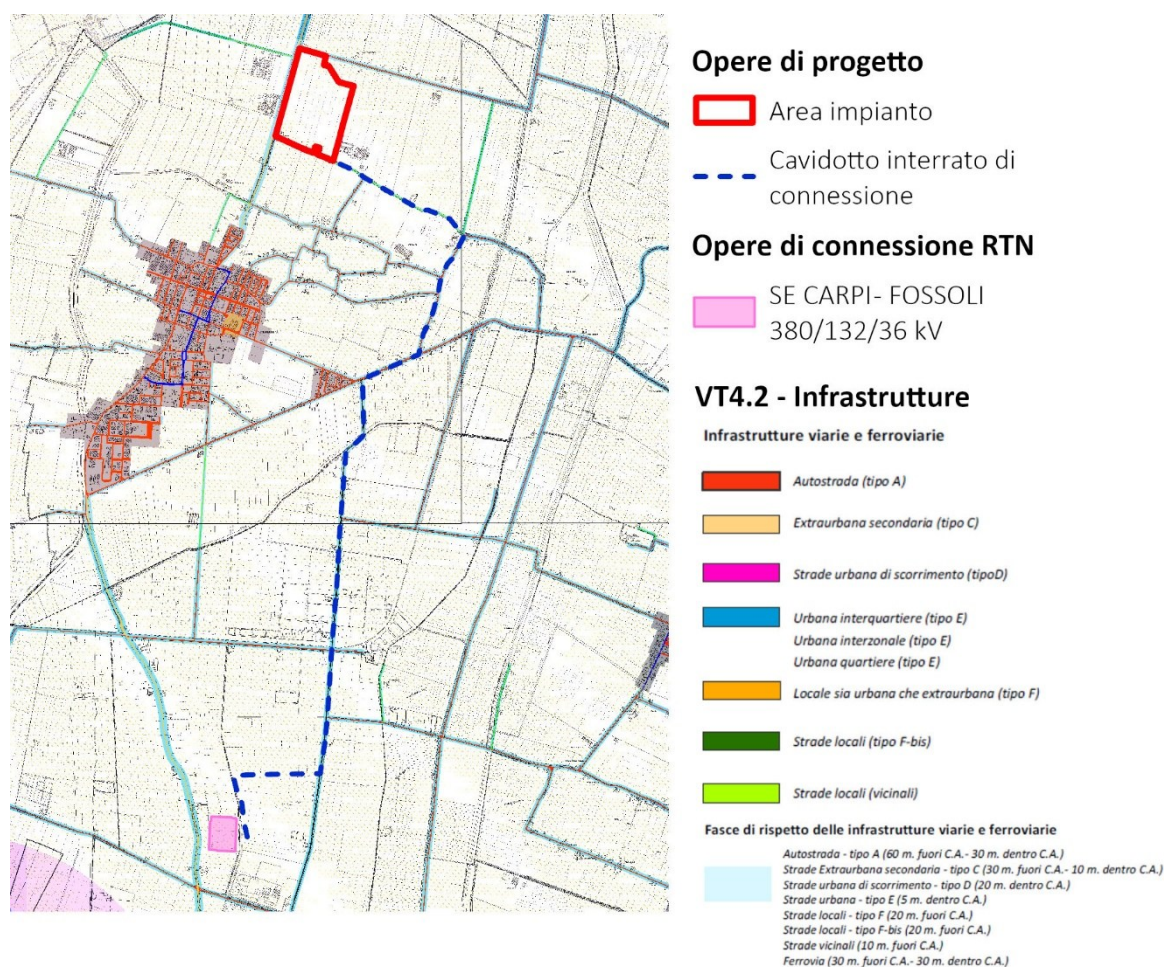


Figura 2.4: Stralcio Tavola VT4.2 - Infrastrutture

2.1.5 VT5 – Reti tecnologiche

Nella tavola VT5 “reti tecnologiche” sono riportate le reti tecnologiche sul territorio comunale.

In particolare, all’interno dell’area relativo all’impianto sono presenti tre linee elettriche:

- due linee di alta tensione interrate; una linea localizzata nella zona ovest dell’area di intervento e l’altra che attraversa l’area di impianto da est verso sud-ovest.
- due linee di media tensione a semplice terna; una localizzata lungo il perimetro sud dell’area dell’impianto e una che taglia da nord a sud localizzata nella zona est dell’area di realizzazione dell’impianto.

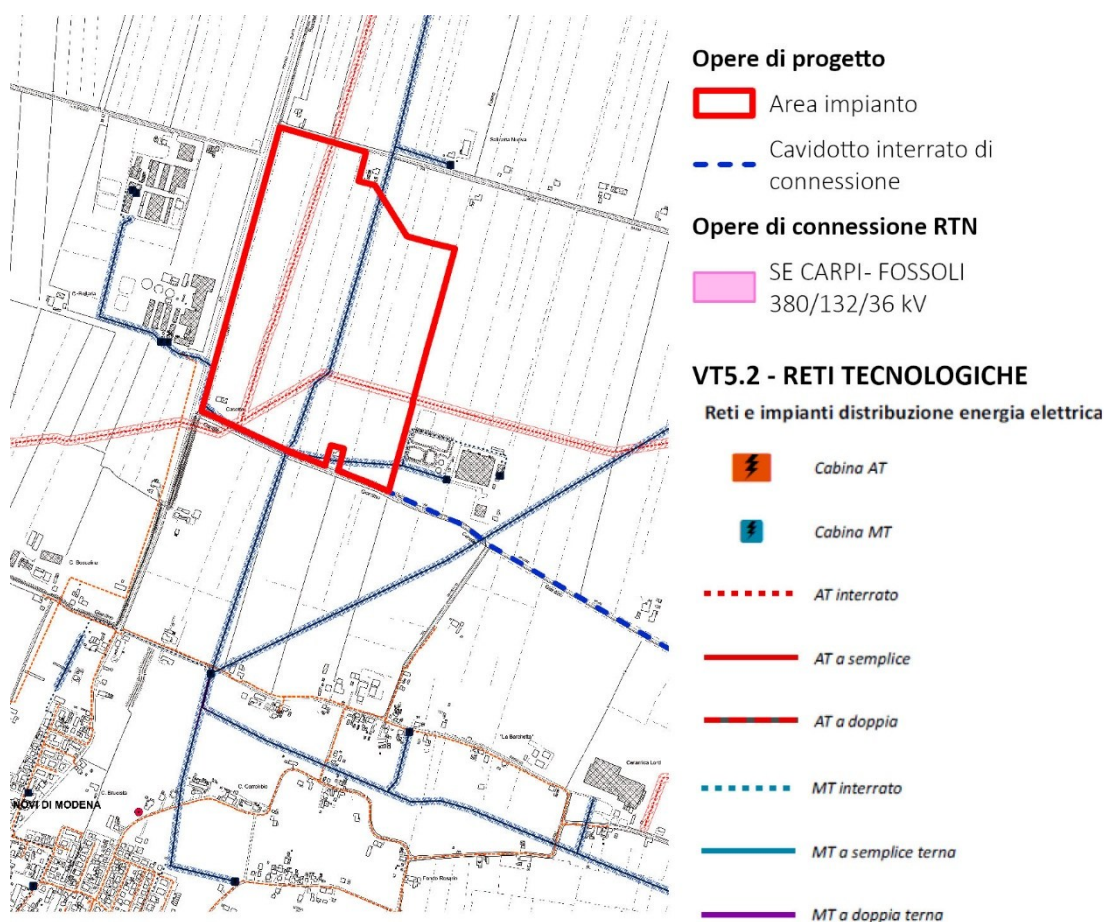


Figura 2.5: Stralcio Tavola VT5.2 – Reti tecnologiche

Vista la presenza della linea di media tensione non interrata nell’area dell’impianto fotovoltaico in realizzazione, quest’ultima verrà spostata lungo la SS43

2.1.6 VT8 – Carta di pericolosità da allagamento Fiumi Po e Secchia

Nella tavola VT8 sono individuate cinque classi di pericolosità da allagamento, definite in base valutazione congiunta di due parametri: altezza e velocità dell’acqua di esondazione. L’altezza dell’acqua (tirante) viene suddivisa in tre classi ($H < 0,5m$; $0,5m < H < 1,5m$ e $H > 1,5m$) e la velocità qualitativamente in due classi (eccesso di velocità; deflusso difficoltoso con velocità praticamente nulla).

L'area dell'impianto è individuata nella zona di allagamento con deflusso difficoltoso. Queste zone sono aree morfologicamente depresse dove il reticolo di scolo afferente non è in grado di far defluire in tempi medi/brevi le portate di esondazione con effetti di ristagno e probabile necessità di provvedere al deflusso idrico in modo artificiale; tali aree sono caratterizzate da tiranti sempre > di 1 m con parti anche > di 1.5 m e > di 2 m.

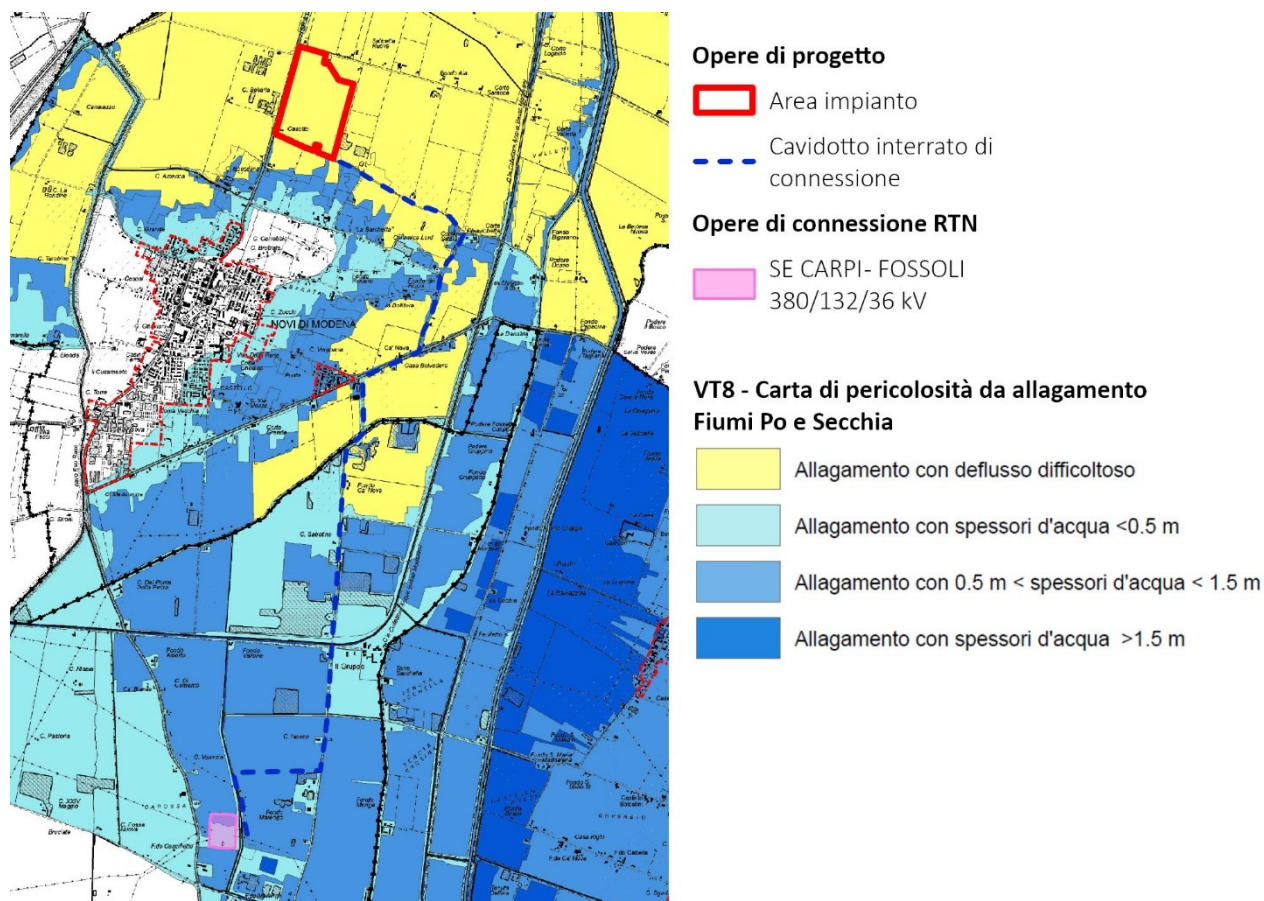


Figura 2.6: Stralcio Tavola VT8 - Carta di pericolosità da allagamento Fiumi Po e Secchia

Secondo la normativa, art. 7.4, nel territorio rurale:

"a. Sono vietati: la realizzazione di nuovi locali interrati e seminterrati;

b. gli interventi di nuova costruzione, ristrutturazione edilizia ricostruttiva, interventi con aumento delle unità immobiliari e ampliamenti di edifici esistenti sono ammessi qualora siano attuate le seguenti condizioni:

- la quota del pavimento a piano terra deve essere rialzata rispetto quella dell'areale circostante e adeguata ai tiranti e alle velocità previste;*
- deve sussistere la possibilità al piano terra di accedere a piani superiori se presenti;*
- la realizzazione di misure attive e/o passive, compreso il rialzo del terreno, dimensionate per far fronte al massimo tirante previsto nell'area;*

c. la modifica degli usi al piano terra deve essere orientata alla riduzione dell'esposizione umana, evitando funzioni con presenza continuativa di persone".



Il progetto non prevede l'edificazione dell'area, pertanto, si ritiene che l'intervento sia compatibile con il PUG. Considerata la presenza della zona di allagamento delle successive fasi progettuali sarà necessario inoltrare un piano quotato e delle sezioni territoriali che dimostreranno le quote altimetriche di imposta degli edifici, del campo fotovoltaico e del territorio circostante (stato di fatto e stato di progetto).

2.2 STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE: ST3

La ST3 "strategie locali" costituisce il riferimento alla scala locale e della prossimità per guidare le trasformazioni urbane e il potenziamento della città pubblica.

L'area relativa al futuro impianto è attraversata da un progetto stradale di scala vasta nella parte sud dell'area di intervento. Inoltre, si evidenzia, lungo il perimetro ovest il passaggio della rete verde e blu.

La strada che affianca il perimetro sud dell'area di impianto è individuata come strada storica e inoltre su di essa è previsto un progetto di potenziamento della strada locale.

Il percorso del cavidotto interrato successivamente alla strada locale, prosegue su via Bollitora che su cui è individuato un ulteriore percorso ciclabile in progetto di cui l'ultimo tratto anche come corridoio ecologico da potenziare.

Nel tratto lungo la SP8 è individuata una rete ciclabile di progetto che prosegue su via Remesina Esterna, il percorso sul cavidotto prosegue sulla stessa strada in cui prima di raggiungere il sito di Rete natura 2000 è individuata come "completamente della rete verde e della connettività ecologica".

Nell'ultimo tratto, verso ovest rispetto a via Remesina Esterna, il percorso del cavidotto segue una strada locale in cui è individuato anche un corridoio ecologico da potenziare fino ad arrivare all'area della stazione.

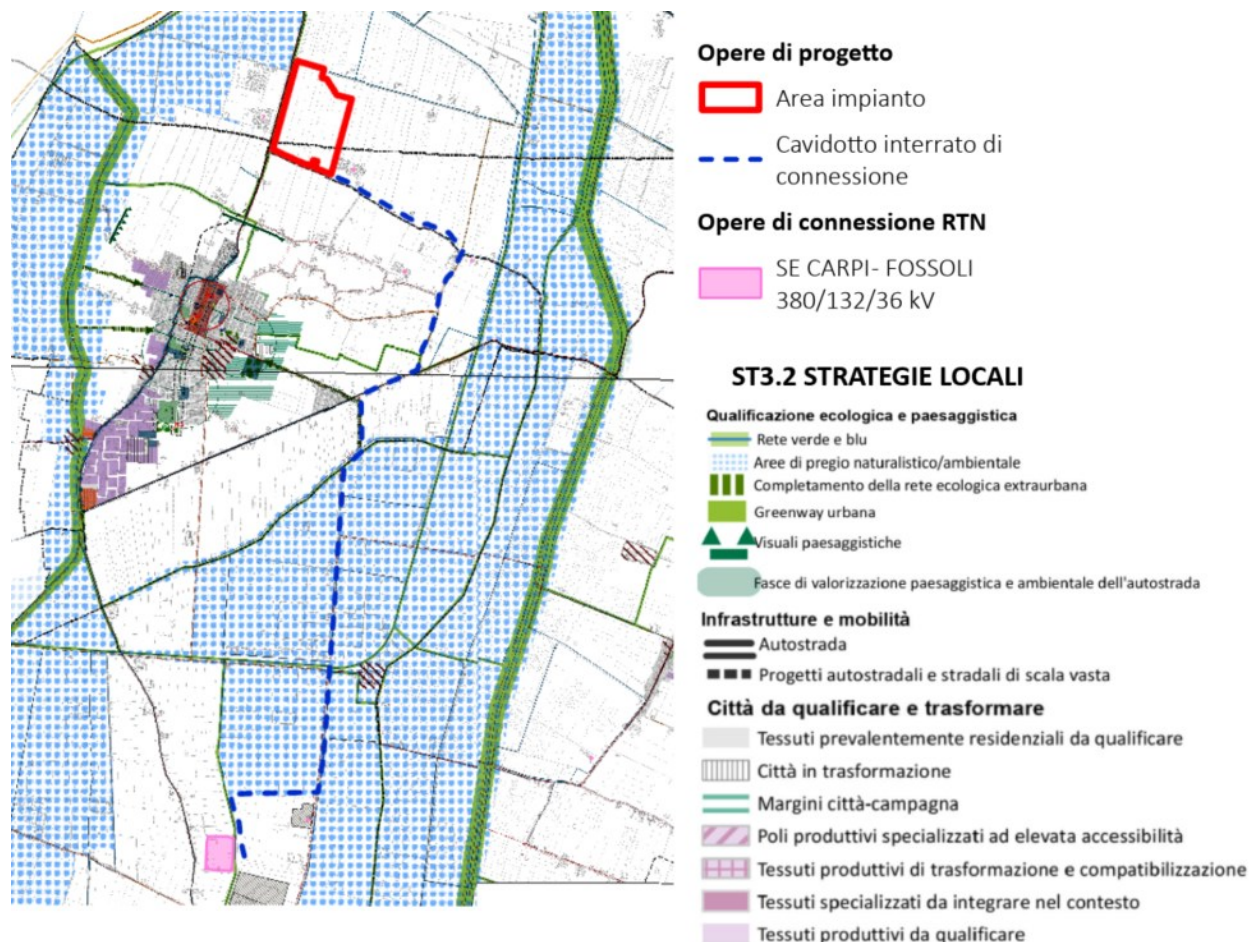


Figura 2.7: Stralcio Tavola ST3 – Strategie locali

In relazione alle infrastrutture verdi e blu individuate la PUG, il progetto in analisi, nell'area di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, prevede due fasce di mitigazione con l'obiettivo di garantire il corretto inserimento paesaggistico dell'impianto agrivoltaico, valorizzando le aree perimetrali come infrastruttura verde in grado di supportare la biodiversità e rafforzare i collegamenti ecologici locali. Parallelamente alla valenza ecologica, è stata posta particolare attenzione alla schermatura visiva dell'impianto, considerando il suo posizionamento in un contesto agricolo di pianura, caratterizzato da elevata apertura visiva e quindi maggiore esposizione verso i recettori. Maggiori informazioni rispetto al progetto di mitigazione sono reperibili alla relazione paesaggistica (codice elaborato: NOV-080100-R_Rel-Paesaggistica_REV1).